

ADORAZIONE EUCARISTICA 11 FEBBRAIO 2011

Canto di esposizione

Sacerdote: Il nostro mondo va perdendo i valori umani fondamentali: la difesa della persona umana, della vita in ogni suo momento, il rispetto dell'altro, la fraternità, la solidarietà, la pace, la salvaguardia del creato...! Il Signore ci spinge oggi con forza a sentirci partecipi di una missione fondamentale a servizio dell'umanità.

Tutti: Il giusto risplende come luce.. (*dal Salmo 112 (111)*)

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

Tutti: Il giusto risplende come luce..

Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.
Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Tutti: Il giusto risplende come luce..

Sicuro è il suo cuore, non teme,
egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.

Tutti: Il giusto risplende come luce..

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Gesù condivide con noi la grandezza della sua missione dandoci il potere di portare qualcosa di nuovo ai nostri fratelli, di essere seme del Regno di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Parola del Signore.

Sacerdote: Se viviamo con i sentimenti e atteggiamenti di Gesù – mitezza, umiltà, compassione, misericordia, fiducia nel Padre... - nella semplicità di ogni giorno abbiamo il potere di dar sapore a questo mondo.; siamo, come dice un proverbio ebraico, quel lumino che tutte le tenebre non possono spegnere ma che da solo le vince tutte. Grandezza e responsabilità della nostra fede! Di Gesù abbiamo sempre detto che è "la luce vera che illumina ogni uomo"; Lui stesso dice di sé: "Io sono la luce del mondo, chi segue me non cammina nelle tenebre". Oggi ci viene a dire: "Voi siete la luce del mondo., voi siete il sale della terra! Risplenda la vostra luce perché gli uomini diano gloria al Padre vostro che è nei cieli!".

Tempo di silenzio per l'adorazione

RISONANZE SULLA PAROLA

Letture 1: "Voi siete il sale della terra". Il sale dà sapore e gusto; il cristiano - dice uno dei primi testi cristiani - è l'anima del mondo. (*Lettera a Diogneto*)

"Vivono in città come tutti, adeguandosi ai costumi del luogo in quanto a cibo e vestito, ma testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale.

Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati.

Mettono in comune la mensa, ma non il letto. Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne.

Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati.

Sono poveri, e fanno ricchi molti; mancano di tutto, e di tutto abbondano.

A dirla in breve, come l'anima è nel corpo, così nel mondo sono i cristiani" (*Lettera a Diogneto*, 5).

Lettore 2: Può questo essere detto anche di noi, oggi? Ci distinguiamo per una nostra precisa identità e stile di vita? Di sale ne basta poco per dare sapore: così anche per noi cristiani ciò che conta non è la quantità, ma la qualità perché si possa cambiare il mondo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 3: Prosegue Gesù: "Se il sale perdesse il suo sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini".

Guai a perdere la nostra specifica identità, adeguandoci allo stile del mondo: in visione della vita, in motivazioni e certezze, in stile e atteggiamenti morali..!

Il mondo perderebbe tutta la ricchezza della salvezza portata da Cristo, e noi non avremmo più motivo di esserci nel mondo.

Lettore 4: C'è un pericolo ricorrente, che è un cristianesimo annacquato, o indifferente a quello che accade intorno a noi, incapace di mostrare con i fatti il punto di vista del Vangelo. Noi cristiani siamo chiamati a testimoniare tutto e solo Gesù Cristo, non altra sapienza umana, non altra cultura umana.

Charles de Foucauld ha espresso tutta la sua esistenza in un motto: Gridare il vangelo con tutta la vita! Paolo VI ripeteva spesso: il nostro mondo ha più bisogno di testimoni che di maestri! La qualità della vita dice il valore e l'utilità della fede. Non sono i discorsi, ma le scelte d'ogni momento che sanno contagiare i vicini della bellezza del vangelo.

L'invito è a un cristianesimo impegnato nella realtà umana, portando lo spirito del vangelo in ogni campo. Lo stesso Gesù ha usato l'immagine del lievito.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 5: "Voi siete la luce del mondo". Solo se il cristiano è sale, ossia qualcosa di veramente specifico, può essere luce. La Chiesa è come il "vessillo innalzato tra le nazioni", è quella luce di Cristo che, riflessa sul volto del credente, deve irradiarsi su tutti gli uomini (cfr. LG 1).

Gli uomini che camminano "come a tentoni nel buio" (At 17,27) alla ricerca di Dio, devono trovare in noi cristiani un riferimento preciso, un segnale dove incontrare la vera luce, Cristo e in lui il volto del Padre.

Lettore 6: Sono le opere che devono far luce. "Spezza il tuo pane all'affamato, introduci in casa i miseri, i senza tetto, vesti chi è nudo, senza distogliere gli occhi dalla tua gente: allora la tua luce sorgerà come l'aurora".

Ancora: "Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se offrirai pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua oscurità sarà come il meriggio". Giustizia e carità sono luce, richiamo, credibilità per gli altri. Coerenza tra fede e vita, impegno di solidarietà con gli altri sono i segni di una fede autentica.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Sacerdote: Signore, tu ci chiedi di essere come il sale che accetta di disperdersi, di sciogliersi, di scomparire pur di dare gusto alla vita dei nostri compagni di viaggio, senza pretendere di essere tutti, o tanti, o la maggioranza. Tu ci domandi di essere una luce gettata sulle complesse situazioni che ci troviamo ad attraversare: una luce mite, una luce di misericordia, che non colpisce e non umilia, non ferisce e non abbaglia, una fiamma che indica, pur tremula e fragile, la strada che conduce a te, percorso di salvezza e di approdo ad un'eternità di gioia. Aiutaci, deboli e fragili come siamo, a confidare nella tua forza e a dire anche oggi con nuovo entusiasmo il nostro: Eccomi! Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.